

**Unione Industriali** È il presidente dell'associazione che promuove il legame fra produzione e benessere comune

# «Le imprese? Meglio con l'Anima»

*Sabrina Florio: investire nel sociale è sempre più vantaggioso*

Si definisce «pronta al dialogo», ad «ascoltare e parlare con tutti», a «condividere idee ed emozioni». Ma anche per questo Sabrina Florio, presidente di «Anima», la costola dell'Unione industriali che si occupa del «sociale nei valori d'impresa», ama poi giocare a golf, «dove si sta molto in silenzio e ci si concentra» o viaggiare, soprattutto in India, dove «si impara a meditare».

Di sua natura, però, è vulcanica: oltre a lavorare nell'azienda di famiglia di prodotti farmaceutici con sede a Pomezia, si occupa attivamente dell'Unione Industriali e soprattutto di «Anima» che ha contribuito a far nascere nel 2001 con Nicoletta Florucci, attuale presidente onorario. Il suo sogno è «arrivare alla felicità dei dipendenti delle imprese»; far capire ai titolari delle aziende come «investire in ambiente e sociale sia fruttuoso e conveniente» e come «la sensibilità al benessere comune abbia un ritorno economico». Così ha già organizzato per il 18 novembre, nella sala Abete dell'unione industriali il «Forum Csr» (Corporate Social

Responsability) che, inserito nel calendario di eventi della «Settimana della Cultura di Confindustria», fa parte dei Forum territoriali sulla Responsabilità sociale. «Ho invitato - racconta - il presidente nazionale della piccola e media impresa Vincenzo Boccia, il presidente dell'Unione industriali di Roma Aurelio Regina e Andrea Bianchi, direttore generale del ministero dello Sviluppo economico, con Matteo Caroli della Luiss». Più che gli studi teorici, a dimostrare la bontà di investire nel sociale, saranno gli esempi di tre aziende. Quello dell'impresa vinicola Villa Caplet, della zona della Valpolicella: la prima a etichettare le bottiglie anche in Braille, donando parte del ricavato all'Unione italiana ciechi, e ha visto un aumento del 100% dei prodotti etichettati in questo modo. C'è poi la Develpack srl, volta alla creazione di food packaging innovativi, che promuove progetti finalizzati alla legalità con «Carceri creativi-Liberi di progettare», altri eccellenti risultati, e la Palm spa, che opera nel settore

degli imballi attraverso la produzione di «pallet», un prodotto green per proteggere gli imballi di varia natura. «L'elemento portante - spiega Sabrina - è la sostenibilità come leva di competitività: non c'è contraddizione tra ruolo sociale e ruolo economico dell'impresa, è possibile coniugare il profitto con il benessere per la comunità. Anzi, può costituire un vantaggio competitivo. Agire responsabilmente significa per un'azienda anche ritrovarsi nelle migliori condizioni per vincere le sfide del mercato, in un sistema in continua evoluzione. Per questo nel 2011 faremo partire anche un progetto sulla sostenibilità ambientale come strumento per la riduzione dei rischi ad impatto economico: ci sarà poi un vademecum per stimolare le imprese a "guardarsi dentro" per cercare vantaggi economici in più campi».

Quanto a lei, che adora il cinema e la musica classica, e che vive la realtà di un'impresa familiare dove hanno investito tutti, mamma e due fratelli (ma che ha anche 150 dipendenti) che si occupa di farmaci generici

«branded» destinati ad «abbassare la spesa farmaceutica», ha «già iniziato a fare investimenti sull'ambiente» a Pomezia e ritiene che «le piccole e medie imprese vivono un rapporto che deve essere in qualche modo "silente" con il territorio circostante e attento alle sue potenzialità. Del resto - conclude - sono proprio queste le imprese che hanno tenuto bene durante la crisi ed hanno dimostrato di essere un collante per il territorio».

**Lilli Garrone**

## Forum

Per il 18 «Anima» ha organizzato un convegno sul tema, in cui saranno presentati esempi di aziende che hanno saputo coniugare sociale e profitti



**Lavoro** Oltre che di «Anima», Sabrina Florio si occupa dell'azienda della sua famiglia

